In arrivo 8,8 milioni dalla Regione. L'invito del direttore di Upi: «Investiamo meglio»

I fondi Efsa premiano i centri congressi L'ira di Azzali: «La priorità è la ricerca»

Valentina Vida

Parma capitale dei congressi. E l'Upi sbotta. Oltre otto milioni e mezzo di euro sono in arrivo dalla Regione per favorire azioni di sostegno dell'insediamento dell'Efsa. Le risorse serviranno non solo a potenziare le infrastrutture di collegamento tra Parma, Fidenza, Salsomaggiore ma anche a realizzare nuovi centri per convegni in città e a Salso. La lista della spesa è il frutto di un lungo confronto tra la giunta dell'Emilia Romagna e gli enti locali, ma non piace a tutti. «Questa è una comunità che si sta illudendo di sostituire la sostanza con la forma», tuona il direttore dell'Upi Cesare Azzali, intervenuto ieri, nella sede della Provincia, nel corso della presentazione del Programma speciale d'area che complessivamente movimenterà nel territorio oltre 27 milioni di euro. Nel mirino la scelta di puntare sul cosiddetto turismo congressuale per incrementare l'attrattività del Parmense. «L'idea di muovere turismo creando contenitori è comprensibile, ma comporta sorprese negative nel lungo periodo - continua Azzali -. Diamo atto alla Regione di aver avuto sensibilità nei confronti del nostro territorio, ma è necessario destinare le risorse non per accontentare lobbies, ma per investire su progetti che abbiano ricadute stabili e consistenti nel tempo. Le priorità sono le infrastrutture e i centri di ricerca». Insomma, l'Unione degli industriali non digerisce il fatto che, in periodo di recessione, investimenti consistenti riguardino la creazione o l'ampliamento di sale convegni (nella fattispecie nel padiglione Nervi, nel complesso dell'Auditorium Paganini a Parma, all'Hotel de Thermes e nel teatro Nuovo): «Le risorse non devono essere investite solo per costruire posti gradevoli - dice Azzali -, ma per le competenze del territorio. In sostanza, non mettiamo i carri davanti ai buoi».

La decisione di destinare parte dei fondi regionali per promuovere la ricettività di Parma e provincia ha guadagnato invece il plauso del sindaco di Salsomaggiore Massimo Tedeschi, che ogni giorno è costretto a fare i conti con le gravi difficoltà del comparto termale («Il settore congressuale è l'altra gamba di un rilancio possibile», dichiara), dell'Ascom e del Comune di Parma rappresentato dal vice sindaco Paolo Buzzi: «Abbiamo sempre più richieste per organizzare convegni in città, ad esempio a ottobre 2010 è previsto quello nazionale dei medici anestesisti, che per la prima volta si incontrano in una città che non è capoluogo». Dura la risposta di Azzali: «Qui non ce n'era bisogno».

Le risorse sono state messe a disposizione dalla Regione attraverso il Programma speciale d'area. Dopo il via libera di ieri seguirà la sottoscrizione dell'Accordo di programma, ma l'iter dei lavori è ovunque abbastanza avanzato, come spiega l'assessore provinciale Ugo Danni: «La sala ipogea sarà pronta in primavera, il cantiere del Nervi inizierà con l'anno nuovo, il teatro Nuovo di Salso è in fase di attuazione, i lavori nell'hotel prenderanno il via tra qualche mese, mentre per la stazione di Fidenza siamo in fase di affidamento di gara».

Lo sfogo del direttore dell'Upi Cesare Azzali

Tutti gli interventi inseriti nel programma speciale d'area per l'insediamento dell'Authority

Dal padiglione Nervi alla stazione di Pontetaro

«Uno strumento ad hoc per inserire Efsa nel territorio valorizzando al contempo quest'ultimo».
Così Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia di Parma, definisce il programma speciale d'area per l'Efsa, che prevede interventi che riguardano il collegamento infrastrutturale tra la città, Fidenza e Salsomaggiore e il sistema della comunicazione scientifica e del marketing territoriale.
In particolare è prevista la costruzione di una nuova stazione ferroviaria a Pontetaro (costo totale 3 milioni e 140mila euro, di cui un milione 600mila euro a carico della Regione e un milione e 540mila euro a carico della Provincia); la riqualificazione della piazza della stazione di Fidenza (costo totale tre milioni e 400mila euro, di cui 800mila a carico della Regione e due milioni e 600mila euro a carico del Comune); la realizzazione di sale convegni all'interno dell'Hotel de Thermes e del teatro Nuovo a Salsomaggiore (costo totale tre milioni e 700mila euro, di cui un milione e 850mila euro a carico della Regione e un milione e 850mila euro a carico del Comune); il recupero dell'ex padiglione Nervi (costo totale dieci milioni di euro, di cui due milioni e 50mila euro a carico della Regione e sette milioni e 950mila euro a carico del Comune); la realizzazione della sala congressi ipogea nel complesso dell'auditorium Paganini (costo totale sette milioni di euro, di cui due milioni e 500mila euro a carico della Regione e quattro milioni e 500mila euro a carico del Comune).
«Non c'è nulla di casuale in questo programma - precisa Alfredo Bertelli, sottosegretario alla presidenza della Regione - e non c'è nessuno che comanda. Si ragiona insieme, si litiga anche, ma alla fine si trovano soluzioni condivise».

Al complesso del Paganini si aggiungerà la sala ipogea

Bernazzoli: Province alla carica sul patto di stabilità

Vincenzo Bernazzoli, presidente dell'Unione province italiane dell'Emilia Romagna e della Provincia di Parma chiama in causa la Regione affinchè decida di dettare le norme per realizzare il patto di stabilità regionale previsto dalla Legge 133/2008. Lo scopo è di «governare, assieme agli enti locali, anche per il tramite dell'Upi e dell'Anci, i difficili bilanci dei nostri enti che versano in una gravissima situazione finanziaria a causa di un patto di stabilità interno che finisce per punire gli enti virtuosi, come quelli dell'Emilia Romagna, anziché premiarli», si legge in una nota dell'Upi Emilia Romagna. «Ci troviamo in questi giorni ad approvare dei bilanci preventivi con dei fortissimi tagli rispetto all'anno precedente che impediscono di fatto di attuare politiche attive e investimenti a favore dello sviluppo della nostra comunità economica e sociale», commenta Bernazzoli -. Sono certo che il presidente Vasco Errani e la sua giunta vorranno ancora una volta utilizzare il potenziale enorme di questa Regione per superare le difficoltà di tanti Comuni e delle nostre nove Province governando in una manovra condivisa e congiunta tra Regione ed enti locali in unico patto di stabilità su base regionale».

Appoggio dalla rete Diritti in casa. Dal Comune: lunedì ci attiveremo

Truffata e sfrattata, un presidio

La donna con la famiglia di fronte ai Servizi sociali

Tempo ormai scaduto. Entro mercoledì prossimo dovrà lasciare l'appartamento di via Jenner come intimato dal tribunale, altrimenti partirà lo sfratto esecutivo. Lei è Maria Clara Badia che, insieme alla sua famiglia, da un giorno all'altro potrebbe trovarsi per strada e senza l'aiuto del Comune. Ieri l'ennesimo disperato gesto dell'associazione Diritti in casa che insieme alla donna, originaria della Costa d'Avorio ma dal '91 in Italia, hanno presidiato i servizi sociali di via Marchesi e chiedere l'assegnazione di una casa popolare. Maria Clara da qualche mese ha perso il lavoro, ha due figli e un padre disabili, lo stipendio del marito, che percepisce un migliaio di euro al mese, non basta per cinque persone. «Quello che il Comune ha proposto alla famiglia - ha spiegato Katya Torri - è un incontro martedì 17 novembre per capire cosa si può fare». Intanto il tempo stringe e dietro a uno sfratto imminente c'è tutta una storia complicata e a tratti drammatica, anche perché la donna ha fatto già una domanda d'emergenza ai Servizi sociali ma è ancora ferma al palo: zero punti in graduatoria. Maria Clara per cinque anni ha versato regolarmente un affitto all'agenzia che le aveva trovato casa in via Jenner, ma ha scoperto poi di «essere stata truffata» da un agente immobiliare che «non aveva alcun titolo in merito». Quando i padroni dell'appartamento (una società immobiliare che gestisce migliaia d'immobili) si sono accorti che qualcosa non quadrava, hanno chiesto spiegazioni e, ricevute di pagamento alla mano, il problema sembrava essersi risolto: l'agenzia le ha rinnovato (aumentandolo da 540 a 700 euro) il contratto d'affitto, ma negli ultimi mesi il proprietario ha avviato la procedura di sfratto con una sentenza esecutiva del giudice. «Maria Clara - ha spiegato la Torri - ha denunciato l'agente, ma le è stato risposto che "non si poteva fare nulla". La vicenda è due volte grave: perché c'è di mezzo una truffa e lei, che l'ha subita, non è riuscita a denunciarla e a essere risarcita». Adesso Maria Clara è senza casa. «Non voglio andarmene da Parma» ha ammesso e l'unica speranza che le rimane è quella che, entro il 18 novembre, si trovi una soluzione al difficile problema casa. L'assessore Lorenzo Lasagna prende tempo e assicura: «Già lunedì, quando avrò i tecnici a disposizione, valuterò il caso».

(Francesco Saponara)

Via Marchesi Maria Clara Badia ieri insieme all'associazion e Diritti in casa davanti agli uffici dei servizi sociali

L'associazione di familiari degli utenti delle case protette all'attacco

Asp, Cartacanta a Lasagna: «Le violazioni esistono»

Se secondo l'assessore al Welfare Lorenzo Lasagna le strutture per anziani gestite da Asp sono a posto, non è d'accordo Cartacanta, anche se non è ancora in possesso delle conclusioni ufficiali delle relazioni sulle ispezioni. Immediata dunque la controreplica alle polemiche sulla riorganizzazione di Ad personam. L'associazione dei familiari degli utenti delle case protette ricorda che i vigili del fuoco hanno fatto chiudere un cantiere abusivo davanti alla residenza dei Tigli di Villa Parma, che la Procura sta ancora indagando sul caso delle rette «gonfiate», che su violazioni e incuria è a disposizione ampio materiale fotografico e testimonianze verbali.

VIA OLIVIERI

Venti alloggi popolari dimenticati

Sono ancora murate le porte delle due palazzine Erp di via Olivieri. Un cantiere promesso, ma mai avviato, dal Comune che permetterebbe a persone o famiglie in lista di attesa di ottenere una casa popolare. La denuncia dello stallo nei lavori riguardo gli alloggi Erp è stata sollevata ieri dall'associazione Diritti in casa.

IN BREVE

Disabili, avanti contro le barriere

La signora Bertoli, residente in borgo Venti Marzo, ringrazia l'assessore all'Agenzia disabili del Comune di Parma Giovanni Paolo Bernini per essersi interessato al suo caso e averne preso spunto per promuovere una nuova azione a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche in città.
L'iniziativa, presentata l'altro giorno in Comune, prevede norme più elastiche per la realizzazione di ascensori negli edifici privati, anche quando a richiederli non sono disabili con certificato. La storia della signora Bertoli è già stata in parte raccontata; cardiopatica, faceva fatica a salire e scendere le scale del suo palazzo sprovvisto di ascensore. Affiancata dall'avvocato Mingori ha condotto una lunga battaglia con il suo condominio, contrario all'opera che l'avrebbe aiutata a vivere meglio. Il legale ha trovato la documentazione necessaria a farle ottenere il permesso nonostante l'opposizione dei vicini e le difficoltà incontrate proprio in alcuni uffici comunali. La dia è stata finalmente rilasciata lo scorso settembre, permettendo alla donna di far costruire l'atteso ascensore.